

Paola Manuela Battaglia

AA.VV.

La narrativa femminile in Italia

a cura di Francesco De Nicola e Pier Antonio Zannoni

Venezia

Marsilio

2010

pp. 128

ISBN 978-88-317-0627-8

Prolusione, di Leone Piccioni, p. 9

Donne in editoria, di Mario Baudino, p. 11

Scrittrici di successo: dall'Unità nazionale ai giorni nostri, di Ermanno Paccagnini, p. 19

Le scrittrici nella società italiana, di Claudio Marabini, p. 33

Il premio Rapallo Carige: una guida e una riflessione sulla percezione del contributo femminile alla letteratura italiana, Elvio Guagnini, p. 39

Scrittrici liguri in concorso a Rapallo, di Francesco De Nicola, p.47

Lessici familiari, storie di genitori e figli, di Isabella Bossi Fedrigotti, p. 55

Donne che scrivono la storia, di Milva Maria Cappellini, p. 59

Emigrazione, diritti dell'infanzia, disagio sociale, intervista di Pier Antonio Zannoni alla scrittrice Laura Pariani, p. 79

Appendice; schede critiche delle opere vincitrici e selezionate del Premio Rapallo Carige, vincitrici del premio della giuria e del premio opera prima tra il 2005 (XXI edizione) e il 2009 (XXV edizione).

Il volume *La narrativa femminile in Italia* raccoglie gli interventi del convegno svoltosi a Genova il 23 aprile 2009, in concomitanza della XXV edizione del premio letterario per la donna scrittrice Rapallo-Carige. I relatori hanno focalizzato la loro attenzione su diversi aspetti del ruolo delle donne nell'editoria italiana contemporanea.

Leone Piccioni nella *Prolusione* sottolinea la forza del premio ligure nella promozione della donne scrittrici e la lungimiranza della doppia giuria – critica e popolare – nell'individuare nomi del calibro di Loy, Capriolo, Tamaro, Salvago Raggi, Mancinelli, Duranti, Petri, Mastrocola, Mazzantini, Marciano, Bisi, Ortese, Pariani, Volpi, Maraini, Vinci, Comencini, Morazzoni e Capriolo. Mario Baudino pone l'accento sull'ancor scarsa presenza delle donne ai vertici dei grandi gruppi editoriali in contrapposizione alle piccole case editrici, ricordando due antesignane illustri, Virginia Woolf e Sylvia Beach, e il loro controverso e bizzarro rapporto con l'*Ulysses* di Joyce, bocciato dalla prima, apprezzato e pubblicato invece dalla seconda. Ermanno Paccagnini insegue una traccia femminile fra i *bestselleristi*, menzionando nomi scomparsi completamente non solo dalle ricostruzioni storico-letterarie, ma spesso anche dai manuali di sociologia della letteratura: Invernizio, Liala, Mura, Peverelli, Venturi. Più noti e apprezzati sono i *bestseller* al femminile fra i quali si ritrovano scrittrici affermate: Aleramo, Morante, Fallaci, Maraini, Ginzburg, Comencini, Cardella, Sarfatti, Mazzantini, Campo, Melissa P. e il caso più emblematico di Susanna Tamaro di *Va' dove ti porta il cuore*, le quali dopo un grande e insospettabile successo hanno mantenuto alto il loro impegno letterario, seppur con minor riscontro nel pubblico. Claudio Marabini cerca di analizzare, un po' ingenuamente per la verità, il ruolo della donna nella società letteraria italiana, partendo semplicisticamente dalla considerazione che, essendo cambiato il ruolo femminile in ogni aspetto del quotidiano, anche nell'ambito letterario la donna si presenta con nuove modulazioni e voci. Spetta invece ad Elvio Guagnini fare un quadro dettagliato dei progressi che le donne hanno compiuto nel mondo dell'editoria, prendendo il via dall'analisi delle opere e delle case editrici che hanno partecipato alle venticinque edizioni del premio. Anche Francesco De Nicola si sofferma sul ruolo del premio all'interno della società letteraria italiana, sottolineando la scarsa presenza di donne liguri che scrivono e che riescono ad uscire da un'ottica regionalistica, nonostante il premio parta proprio dalla lo-

ro terra. De Nicola enfatizza anche l'obiettività di giudizio della giuria, non avendo mai premiato le scrittrici locali, se non per motivi di merito palese e inconfutabile. Isabella Bossi Fedrigotti rimarca l'apporto di genere nella descrizione degli interni familiari, non da epopea, ma più *low profile*, a partire dal caso paradigmatico di *Lessico familiare*. Muovendo dalle *donne che scrivono la storia*, anche Milva Maria Cappellini evidenzia la tendenza femminile a narrare *a latere* i grandi eventi. Yourcenar, Sanvitale, Banti, Bellonci e le precorritrici Diodata Saluzzo di Roero (1774-1840), Angelica Palli Bartolomei (1798-1875) raccontano aspetti apparentemente di poco conto sullo sfondo di guerre e stravolgimenti sociali. Questa tendenza è attualmente confermata da scrittrici come Loy, Jarre, Morazzoni, Magagnoli, Pariani, Vitale, Bianchini, Bonvicini. Come rimarca Cappellini: «l'impegno delle donne che scrivono romanzi storici sembra soprattutto quello di approssimarsi alla verità – una verità integrale, non dogmatica, non strumentale – ricostruendo, grazie all'invenzione, la storia-destino di un'umanità trascurata e smentita dalla Storia ufficiale», (p. 77). Gli interventi dei relatori si concludono con un'intervista di Zannoni alla scrittrice Laura Pariani impegnata nel raccontare storie di emarginazione, disagio sociale, e nel difendere i diritti dell'infanzia. In appendice sono inserite le schede critiche delle opere vincitrici e selezionate del Premio Rapallo-Carige, vincitrici del premio della giuria e del premio opera prima tra il 2005 (XXI edizione) e il 2009 (XXV edizione), che rappresentano un utile strumento per i critici contemporanei.